



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA LEGALITA' DEI CONTRATTI DI APPALTO NELLE FILIERE PRODUTTIVE DELLA MODA

L'anno 2025, il giorno 26 del mese di maggio, in Milano, Corso Monforte n. 31, presso la Prefettura di Milano, gli enti promotori (qui di seguito "**Parti**"):

- Prefettura di Milano
- Regione Lombardia
- Tribunale di Milano
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Milano
- Ispettorato di Area Metropolitana di Milano
- Politecnico di Milano
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Milano Monza Brianza Lodi
- Associazioni rappresentative del settore della moda:
 - o Confindustria Moda - Federazione Tessile e Moda
 - o Confindustria Accessori Moda
 - o Confindustria Alto Milanese
 - o APA Confartigianato Imprese
 - o Unione Artigiani della Provincia di Milano
 - o CNA Artigiani Imprenditori d'Italia
 - o Camera Nazionale della Moda Italiana
- Organizzazioni Sindacali:
 - o CGIL Milano
 - o Filctem CGIL Milano
 - o CISL Milano Metropoli



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

- Femca CISL Milano Metropoli
- UIL Lombardia
- Uiltec Milano e Lombardia

PREMESSO CHE

- il settore della moda italiana costituisce un ambito strategico per il nostro Paese rappresentando in Lombardia una delle attività economiche più rilevanti per numero di occupati e valore aggiunto prodotto;
- il territorio milanese si pone al centro di detto settore, connotato da una struttura “a filiera” degli appalti/forniture, da una fitta rete di rapporti tra imprese e dal ricorso a varie forme di reclutamento della manodopera per l’esecuzione delle lavorazioni;
- a seguito di diverse indagini della Procura di Milano, che hanno generato altrettanti interventi di natura preventiva “mite” da parte del Tribunale di Milano, sono emerse criticità in alcuni snodi della filiera, con particolare riferimento al sistema dei controlli attuati su tutta la catena dei subappalti nelle varie fasi di produzione;
- è fondamentale per le società a capo della filiera che commissionano un prodotto finito destinato alla vendita (di seguito definiti “*Brand*”) operare processi di selezione e controllo nell’ambito della catena dei fornitori e subfornitori di produzione¹ (di seguito definiti “*Imprese della filiera*”) al fine di garantire una maggiore trasparenza e migliorare le condizioni di lavoro e i servizi offerti, osteggiando condotte di intermediazione illecita (c.d. caporalato) e di sfruttamento dei lavoratori, nonché forme di illegalità anche in materia tributaria e contributiva che danneggiano un settore così strategico per l’economia italiana e la sua immagine anche a livello internazionale;
- l’art. 2, comma 1, del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 177 e il successivo Decreto del Ministro dell’Interno del 15 agosto 2017 confermano il consolidato ruolo dell’Arma dei Carabinieri nello svolgimento dei compiti di vigilanza sull’applicazione delle norme in materia di diritto del lavoro, legislazione sociale e sicurezza dei luoghi di lavoro;
- l’Ispettorato del lavoro tutela i lavoratori da sfruttamento e lavoro sommerso, assicurando il rispetto delle norme previste per le relazioni lavorative;
- la necessità di prevenire e contenere le ripercussioni negative dell’attività di impresa sui diritti umani è stata rimarcata anche a livello europeo mediante l’adozione delle Direttive “Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD” e “Corporate Sustainability Due Diligence Directive – CS3D”, le quali introducono obblighi di *due diligence* aziendale sulle tematiche ESG;

¹ Ogni riferimento ai termini “fornitore” o “subfornitore” contenuto nel Protocollo deve intendersi comprensivo della fattispecie di appalto, subappalto oltre che del contratto d’opera (con esclusione di ulteriori fattispecie quali la vendita di materie prime e accessori), sempre con riferimento alle categorie merceologiche dell’abbigliamento, calzature e pelletteria.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

- le associazioni sindacali e datoriali più rappresentative sul piano nazionale, nonché gli operatori del settore economico, da sempre sostengono che occorra promuovere un approccio coordinato a difesa dell'integrità della filiera, al fine di contrastare ogni forma di illegalità e il lavoro irregolare, nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle norme applicabili anche di matrice europea, nonché dei contratti collettivi nazionali e territoriali di riferimento del settore sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, secondo principi etici stringenti, volti a garantire elevati standard nelle condizioni di lavoro applicate nei diversi livelli della intera *supply chain*. Tali principi – riflessi anche nei codici etici e di condotta ove presenti – costituiscono, infatti, un connotato identitario della moda italiana e sono avvertiti come essenziali per il successo del made in Italy e la tutela delle condizioni di lavoro delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nel settore;
- si rende necessario promuovere uno strumento che contrasti il sottomercato alimentato da lavoro irregolare, *dumping* contrattuale e forme di illegalità, costruendo un sistema comune e condiviso di gestione e monitoraggio della filiera produttiva, anche attraverso controlli effettivi ed efficaci volti alla prevenzione del reato di cui all'art. 603 *bis* c.p. e a garantire uniformità al settore, consentendo alle Imprese di svolgere più facilmente le verifiche nei confronti dei vari attori della filiera, che le percepiranno come misure utili e dovute;
- si rende, altresì, necessario creare un sistema condiviso di attestazione indipendente, che rifletta l'orientamento del legislatore europeo e possa rappresentare un concreto riferimento per il legislatore nazionale;
- tale sistema comune, per essere efficace, deve tenere conto che lungo la *supply chain* sono presenti Imprese aventi struttura e dimensione organizzativa differente e, pertanto, deve essere modulato a seconda delle caratteristiche delle stesse; inoltre, in ragione della complessità della *supply chain* è necessario prevedere un approccio graduale al fine di calibrare opportunamente i sistemi di raccolta ed elaborazione delle informazioni;

CONSIDERATO CHE

- da tempo è in corso un confronto tra le Parti, con l'obiettivo di elaborare proposte e strategie volte ad affermare il principio di legalità e il rispetto dei diritti dei lavoratori nel comparto della moda;
- in esito alle considerazioni maturate è stata ideata una piattaforma ad uso delle Imprese della filiera, che censisca tanto queste ultime quanto i dati di dettaglio sulla manodopera impiegata;
- in tale prospettiva, le Parti hanno interesse ad aderire a un Protocollo che si prefigga di promuovere l'applicazione alle maestranze impiegate in tutta la filiera dei contratti collettivi nazionali e territoriali di riferimento del settore dell'industria e dell'artigianato della moda, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
- le Parti convengono sulla necessità di realizzare positive sinergie, anche al fine di individuare misure adeguate per una maggiore razionalizzazione e sistematizzazione degli strumenti volti al controllo delle Imprese della filiera, nonché di evitare duplicazioni di adempimenti e ottimizzare le procedure di *audit*;



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

- le Parti condividono l'obiettivo di contrastare in ogni modo l'intermediazione illecita di manodopera e il fenomeno del caporalato nonché, più in generale, ogni forma di illegalità, al fine di garantirne uno sviluppo solido e responsabile;
- le Parti si danno reciprocamente atto che l'adesione al Protocollo, contenente requisiti minimi standardizzati ai fini della più ampia applicazione dello strumento, non esonera le imprese dal rispetto delle normative vigenti nonché delle più adeguate procedure interne di verifica della filiera e pertanto

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

OBIETTIVI E FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

1. Le Parti dichiarano di condividere gli obiettivi del Protocollo, qui di seguito sintetizzati:
 - a) costruire forme di responsabilizzazione e strumenti premiali in favore delle Imprese operanti nel settore della moda che contribuiscono ai sistemi di controllo finalizzati al contrasto dell'illegalità;
 - b) assicurare la piena trasparenza lungo la filiera secondo "coni di visibilità" che garantiscano la necessaria riservatezza, tanto delle informazioni concernenti la filiera produttiva quanto delle modalità concrete di esecuzione dei singoli contratti di appalto/subappalto e fornitura/subfornitura.
2. Le Associazioni datoriali e di settore si impegnano a supportare e promuovere la piena conoscenza e l'adesione delle Imprese associate alle azioni stabilite nel presente Protocollo. I *Brand* e le Imprese della filiera che aderiranno al Protocollo promuoveranno specifiche azioni di attuazione dello stesso, tramite opportune procedure operative e attività formative indirizzate ai propri dipendenti che svolgono ruoli/mansioni che comportano la gestione o l'interazione con i fornitori.
3. Le organizzazioni sindacali firmatarie si impegnano a promuovere i contenuti del Protocollo alle lavoratrici e ai lavoratori impiegati nel settore dell'industria e dell'artigianato della moda.

ART. 2

ISTITUZIONE E CONTENUTI DELLA "PIATTAFORMA DI FILIERA"

1. Al fine di censire tanto le Imprese della filiera operanti nel settore della moda su scala nazionale, quanto i dati di dettaglio della manodopera impiegata dalle medesime, le Parti di comune accordo dichiarano di istituire e prestare adesione alla "Piattaforma di filiera" (di seguito "Piattaforma").



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

2. La profilazione all'interno della Piattaforma sarà su base volontaria da parte delle Imprese della filiera le quali, contestualmente all'adesione, si impegnano a mantenere i dati immessi con aggiornamento almeno semestrale, fatti salvi i dati per cui valgono scadenze di legge differenti, con la precisazione che le dichiarazioni mendaci o la produzione di documenti falsi saranno sanzionati secondo le norme previste dall'ordinamento vigente.
3. I parametri di riferimento per la costruzione della Piattaforma saranno documenti riferibili alle seguenti macrocategorie, secondo quanto meglio specificato nell'Allegato I al Protocollo:
 - a) documenti relativi alle Imprese componenti la filiera e alla loro contrattualizzazione;
 - b) documenti relativi alle informazioni generali delle singole Imprese componenti la filiera produttiva e alla loro organizzazione;
 - c) documenti relativi all'ambito giuslavoristico e previdenziale;
 - d) documenti relativi alla regolarità fiscale e contributiva;
 - e) documenti relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ivi compresi i dati relativi agli infortuni;
 - f) documenti relativi all'ambito produttivo.
4. Gli adempimenti di cui al precedente comma 3 verranno differentemente modulati a seconda delle dimensioni dell'Impresa della filiera, individuando il fatturato quale indicatore oggettivo per la classificazione, come qui di seguito precisato:
 - Impresa di filiera "piccola" – fatturato annuo fino a 2,5 Milioni di Euro;
 - Impresa di filiera "media" – fatturato annuo da 2,5 Milioni di Euro a 25 Milioni di Euro;
 - Impresa di filiera "grande" – fatturato annuo superiore a 25 Milioni di Euro.
5. I predetti dati saranno consultabili dalle singole Imprese di filiera in base a "coni di visibilità" progressivamente modulati secondo il livello di esternalizzazione, come disciplinati all'art. 6 del presente Protocollo. Ogni utilizzo illecito dei dati sarà perseguito a norma di legge.
6. La Piattaforma dovrà garantire i più elevati standard tecnici in materia di *cybersecurity*, tutela della riservatezza dei dati delle Imprese della filiera oggetto di profilazione, della loro proprietà intellettuale nonché di ogni relativo *know-how* e informazione confidenziale e/o proprietaria, così da garantire un servizio sicuro, affidabile ed efficiente.
7. Ove il sistema non restituisca anomalie rispetto alla documentazione inserita dalle Imprese di filiera aderenti, la Piattaforma restituirà l' "*Attestato di trasparenza nel settore moda*" di cui all'art. 7 del presente Protocollo, espressa mediante un "bollino verde". Le ragioni sociali e i codici fiscali delle Imprese di filiera con bollino verde confluiranno in un elenco (c.d. "Green List"), consultabile dai *Brand* e dalle Imprese di filiera.
8. Resta espressamente inteso tra le Parti che:
 - a) la Piattaforma è riservata alle sole Imprese della filiera, pertanto i *Brand* che



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

aderiscono al Protocollo non saranno oggetto di profilazione nella Piattaforma, salvo richiesta su base volontaria;

- b) le società operative controllate da un *Brand* che producono in modo esclusivo per *Brand* appartenenti al medesimo gruppo societario non saranno oggetto di profilazione nella Piattaforma, salvo richiesta su base volontaria.

ART. 3

IMPEGNI DEI *BRAND*

1. Con l'adesione volontaria al Protocollo i *Brand* si impegnano a sensibilizzare i propri fornitori ad aderire alla Piattaforma.
2. In ogni caso, il *Brand* inserirà nelle condizioni generali di contratto e/o nei contratti di appalto/fornitura specifici impegni a carico dei Fornitori di I livello, volti a garantire il rispetto dei profili di legalità giuslavoristica, fiscale, previdenziale e di salute e sicurezza di cui all'art. 2 lungo le filiere, nonché l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di riferimento del settore dell'industria e dell'artigianato della moda, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
3. Gli impegni sopra indicati potranno essere supportati dall'adozione o implementazione da parte dei *Brand* di:
 - a) una specifica procedura di c.d. *onboarding* e monitoraggio dei fornitori/subfornitori che preveda specifiche linee guida interne in materia di qualificazione e accreditamento, selezione, valutazione e monitoraggio dei medesimi. L'approccio di definizione del processo operativo potrà essere *risk based*, al fine di meglio indirizzare le attività di verifica e monitoraggio;
 - b) un Codice di Condotta che preveda i principi etici e le regole di comportamento che devono caratterizzare l'operato dei fornitori/subfornitori;
 - c) percorsi di formazione mirata del personale e dei collaboratori adibiti alle attività scaturenti dal presente Protocollo e, in particolare, alle verifiche di filiera, ai fini della maggiore consapevolezza in ordine alle finalità e agli obiettivi perseguiti.
4. In sede di *audit* disposto nei confronti dei singoli operatori della filiera produttiva i *Brand* verificheranno la rispondenza effettiva e sostanziale della realtà aziendale agli standard minimi previsti dall'art. 2 e dall'Allegato I del Protocollo secondo i seguenti parametri:
 - a) per i fornitori di primo livello, verrà verificato un campione significativo pari almeno al 40% su base annua ovvero al 30% dell'importo degli acquisti annui;
 - b) per i fornitori di livello successivo, la verifica verrà svolta secondo i criteri di prioritizzazione e valutazione del rischio (cd. *risk rating*) previsti nelle proprie procedure di *onboarding* e monitoraggio.
5. Stante il principio di volontarietà dell'adesione al Protocollo, i *Brand* potranno avvalersi anche di fornitori/subfornitori che non aderiscono al presente Accordo e non siano profilati nella Piattaforma, fermo in ogni caso il rispetto delle previsioni di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 che precedono.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

6. I *Brand*, anche in forma anonima per il tramite delle Associazioni datoriali e di settore, conferiranno al Tavolo di monitoraggio previsto dall'art. 8 le informazioni ritenute di rilievo, raccolte nell'ambito dei controlli di cui al precedente punto 4, ovvero le eventuali anomalie riscontrate tra le risultanze della piattaforma e i risultati dell'*audit*. Nel conferire i dati i *Brand* daranno evidenza della periodicità delle verifiche svolte, dei relativi risultati e delle azioni correttive adottate.

ART. 4

IMPEGNI DELLE IMPRESE DELLA FILIERA

1. Con l'adesione volontaria al presente Protocollo le Imprese della filiera si impegnano a sensibilizzare i propri fornitori e subfornitori ad aderire alla Piattaforma.
2. In ogni caso, le Imprese della filiera inseriranno nelle condizioni generali di contratto e/o nei contratti di appalto/fornitura specifici impegni a carico del fornitore/subfornitore di successivo livello, finalizzati al rispetto dei profili di legalità giuslavoristica, fiscale, previdenziale e di salute e sicurezza di cui alle macrocategorie indicate all'art. 2 e all'Allegato I.
3. Il fornitore di I livello comunicherà preventivamente al *Brand* – secondo le procedure di accreditamento/*onboarding* di ciascun *Brand* – i soggetti terzi dei quali intenda avvalersi (in tutto o in parte) per l'esecuzione delle lavorazioni (c.d. piramide di filiera), anche al fine della più adeguata pianificazione degli *audit* da parte dello stesso *Brand*.
4. Le Imprese della filiera adotteranno le seguenti tutele contrattuali minime:
 - a) impegno del fornitore a far sottoscrivere al subfornitore condizioni generali/di fornitura che prevedano previsioni contrattuali analoghe a quelle oggetto del Protocollo, distinguendo tra:
 - I. adempimenti previsti a pena di risoluzione del contratto;
 - II. adempimenti per i quali – in caso di omissione o ritardo o inesatta esecuzione – verranno adottate eventuali misure correttive volte alla regolarizzazione della situazione rilevata e al ripristino della legalità;
 - b) lungo tutta la filiera, impegno per il fornitore ad inserire nel contratto di commessa un'apposita clausola richiedente al subfornitore l'applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di riferimento del settore dell'industria e dell'artigianato della moda, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, anche nei confronti delle imprese terziste che affidino ad altri, in tutto o in parte, la lavorazione di prodotti del committente principale;
 - c) obbligo del fornitore/subfornitore di consentire *audit* periodici, anche senza previa comunicazione, al personale del *Brand*, dell'Impresa committente o a soggetti terzi incaricati, al fine di effettuare verifiche sul rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza e, più in generale, sulle condizioni di lavoro.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

ART. 5

TAVOLO TECNICO

1. La Piattaforma verrà sviluppata in un Tavolo Tecnico a ciò dedicato, coordinato dalla Prefettura – U.T.G. di Milano con il supporto scientifico del Politecnico di Milano, e sarà realizzata da Regione Lombardia – Assessorato alla Moda.
2. In sede di Tavolo Tecnico verranno definiti gli aspetti di dettaglio concernenti la documentazione di cui all'Allegato I e la relativa visibilità. Saranno altresì approfonditi i temi connessi alla tutela dei dati che verranno implementati nell'istituenda piattaforma, con particolare riferimento ai profili afferenti al rispetto della disciplina in materia di *privacy*.
3. L'avanzamento dei lavori verrà condiviso con le Associazioni datoriali e di settore nonché con le Organizzazioni sindacali firmatarie del Protocollo, anche al fine di raccoglierne suggerimenti e osservazioni, volti a consentire uno sviluppo condiviso della Piattaforma.
4. Terminata la costruzione della Piattaforma, le Parti si attiveranno prontamente – ciascuna tramite i propri canali – per favorire la massima adesione delle Imprese della filiera.

ART. 6

CONSULTAZIONE DELLA PIATTAFORMA DI FILIERA

1. I dati di dettaglio contenuti nella Piattaforma saranno consultabili dagli operatori abilitati (*Brand* profilati in Piattaforma e Imprese della filiera aderenti al Protocollo, eventualmente assistite dalle Associazioni datoriali e di settore di riferimento), con livelli di accessibilità modulati secondo “coni di visibilità” distinti per ciascuna filiera, tali per cui nessun fornitore potrà accedere ai dati dei fornitori di livello superiore ovvero di pari livello ovvero, comunque, ai dati relativi ad una filiera distinta dalla propria.



2. La Piattaforma – che sarà resa disponibile in lingua italiana e inglese – garantirà la segregazione delle informazioni relative ai fornitori/subfornitori e la riservatezza dei dati messi a disposizione dalle Imprese che aderiscono alla stessa. Tutte le Imprese aderenti, in sede di profilazione per l'inserimento dei dati in Piattaforma, prestano il consenso alla visibilità degli stessi, garantendo la riservatezza delle informazioni. Ogni utilizzo illecito dei dati sarà perseguito a norma di legge.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

3. Ai fini delle valutazioni in seno al Tavolo di monitoraggio di cui al successivo art. 8, le Associazioni datoriali e di settore, nonché le Organizzazioni Sindacali avranno accesso ai dati “aggregati”, concernenti in particolare il totale della manodopera occupata e la completezza della documentazione inserita dalle Imprese della filiera produttiva.

ART. 7

PREMIALITÀ

1. Con la sottoscrizione del Protocollo viene istituito un sistema di premialità per le Imprese della filiera aderenti alla Piattaforma che otterranno il “bollino verde” di cui all’art. 2, comma 7, comprendente le seguenti misure:
 - a) rilascio automatico da parte di Regione Lombardia di un “Attestato di trasparenza nel settore moda” della validità di 6 mesi e rinnovabile, subordinato alla completezza e al costante aggiornamento della documentazione caricata;
 - b) riconoscimento di specifiche premialità nell’ambito delle misure di incentivazione per le imprese stabilite dalla Regione Lombardia, tenendo conto del mantenimento dei livelli occupazionali lungo la filiera.
2. Si escludono oneri economici a carico dell’Amministrazione dell’Interno, così come dei Brand e delle Imprese della Filiera ai fini della realizzazione tecnica della Piattaforma.

ART. 8

TAVOLO DI MONITORAGGIO

1. Con la stipula del presente Protocollo, viene istituito un Tavolo di monitoraggio composto da tutte le Parti sottoscrittrici e coordinato dalla Prefettura – U.T.G. di Milano, che si riunirà con cadenza almeno semestrale.
2. Nell’ambito del Tavolo di monitoraggio verranno esaminate eventuali anomalie restituite dal sistema informatico - come definite da un separato documento tecnico da adottare tra tutte le Parti del presente Protocollo, che stabilirà gli indici di “allarme” – “alert”, ovvero criticità segnalate dalle Imprese aderenti alla piattaforma, in presenza dei quali sarà richiesta alle Imprese della filiera un’integrazione o un aggiornamento documentale. Le dichiarazioni mendaci o la produzione di documenti falsi, sanzionate ai sensi del vigente ordinamento, verranno segnalate al Tavolo per le valutazioni di competenza.
3. Ove dalla comparazione dei dati emergessero profili di rilievo e di anomalia in relazione alle complessive finalità del presente Protocollo, il Tavolo di Monitoraggio effettuerà specifici approfondimenti con gli enti di controllo, sotto il coordinamento della Prefettura.
4. Il Comando Carabinieri per la Tutela Lavoro e l’Ispettorato del Lavoro, su richiesta motivata delle Parti interessate, potranno comunque effettuare controlli a campione sui dati caricati in Piattaforma.



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

5. I *Brand*, anche in forma anonima per il tramite delle Associazioni datoriali e di settore, conferiranno al Tavolo di monitoraggio le informazioni ritenute di rilievo, raccolte nell'ambito dei controlli di cui all'art. 3, comma 4, del presente Protocollo, segnalando le eventuali anomalie riscontrate rispetto alle risultanze della piattaforma. Nel conferire i dati i *Brand* daranno evidenza della periodicità delle verifiche svolte, dei relativi risultati e delle azioni correttive adottate.

ART. 9

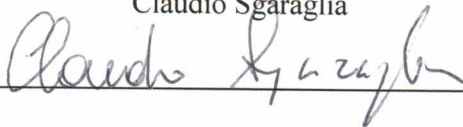
DURATA, ULTERIORI ADESIONI E AGGIORNAMENTI AL PROTOCOLLO

1. Il presente Protocollo ha durata triennale e si rinnoverà automaticamente, salvo recesso. Lo stesso è aperto a eventuali adesioni successive alla sua sottoscrizione da parte di ulteriori soggetti rappresentativi del settore della moda, che manifestino l'interesse ad aderire al presente percorso di crescita nella legalità.
2. Le Parti si impegnano, dopo un periodo di sperimentazione iniziale di un anno dalla sottoscrizione del presente Protocollo, a sottoporre a riesame le previsioni in esso contenute, sulla base dei risultati conseguiti.

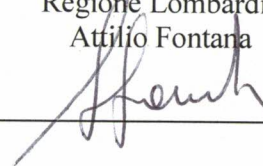
Milano, 26 maggio 2025

Letto e sottoscritto,

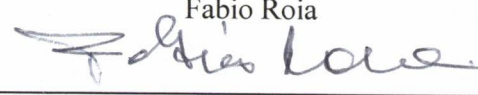
Prefettura di Milano
Claudio Sgaraglia



Regione Lombardia
Attilio Fontana



Tribunale di Milano
Fabio Roia



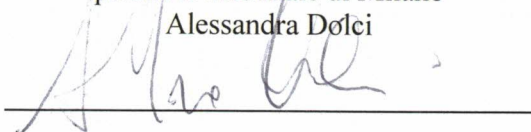
Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Milano
Marcello Viola



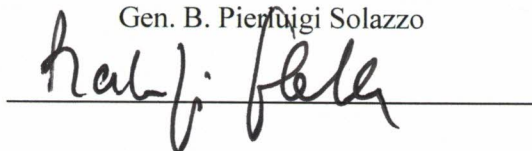


Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Milano
Alessandra Dolci



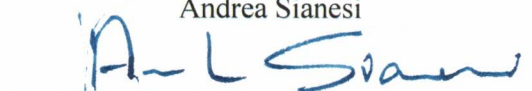
Comando Provinciale dei Carabinieri di Milano
Gen. B. Pierluigi Solazzo



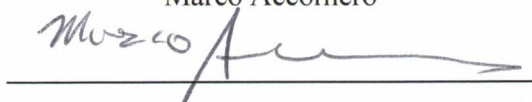
Ispettorato di Area Metropolitana di Milano
Carlo Colopi



Politecnico di Milano
Andrea Sianesi



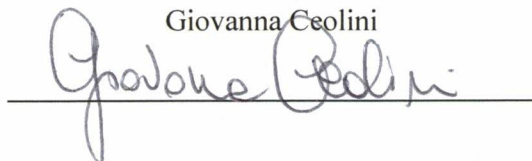
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e
Agricoltura Milano Monza Brianza Lodi
Marco Accornero



Confindustria Moda
Federazione Tessile e Moda
Luca Sburlati



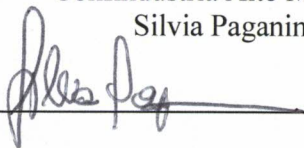
Confindustria Accessori Moda
Giovanna Ceolini



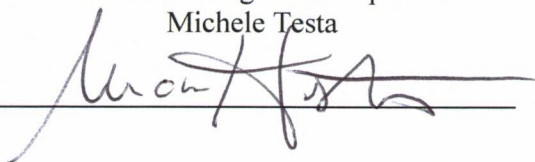


Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

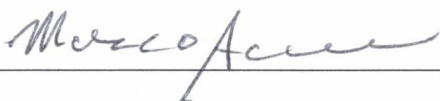
Confindustria Alto Milanese
Silvia Paganini



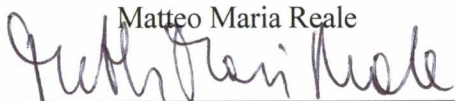
APA Confartigianato Imprese
Michele Testa



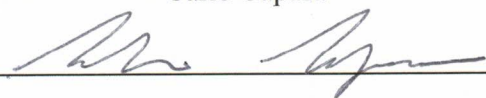
Unione Artigiani della Provincia di Milano
Marco Accornero



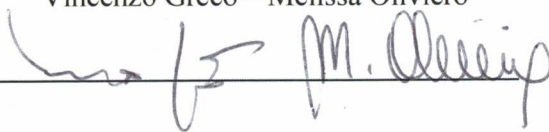
CNA Artigiani Imprenditori d'Italia
Milano Area Metropolitana
Matteo Maria Reale



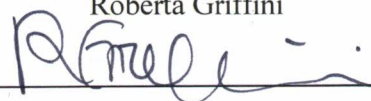
Camera Nazionale della Moda Italiana
Carlo Capasa



CGIL Milano
Vincenzo Greco – Melissa Oliviero



Filctem CGIL Milano
Roberta Griffini





Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

CISL Milano Metropoli
Eros Lanzoni

Femca CISL Milano Metropoli
Eustachio Rosa

UIL Lombardia
Eloisa Dacquino

Uiltec Milano e Lombardia
Nunzio Dell'Orco

SOTTOSCRIVE
PER DIFFUSIONE

Confcommercio Imprese per l'Italia
Milano - Lodi - Monza e Brianza
Marco Barbieri



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

Allegato I

Tabella "Dati per piattaforma"

Legenda: Le informazioni sono classificate come "A", "B", "C", dove A significa che obbligatoriamente deve essere inserita in Piattaforma da tutte le Imprese della filiera indipendentemente dalla dimensione, "B", è "a discrezione" per le piccole, "C" è "a discrezione" per medie e piccole¹.

Lo schema diventa quindi:

	Oltre 25 milioni di Euro	Tra 2,5 e 25 milioni di Euro	Inferiore a 2,5 milioni di Euro ivi incluse le imprese artigiane
A	Obbligatorio	Obbligatorio	Obbligatorio
B	Obbligatorio	Obbligatorio	Discrezionale
C	Obbligatorio	Discrezionale	Discrezionale

In sintesi, le Imprese della filiera di maggiori dimensioni devono compilare integralmente le informazioni presenti in piattaforma, le medie solo le informazioni A e B, le piccole solo le A.

Descrizione informazione da inserire in piattaforma - simboli:

	Necessaria compilazione
	Necessario inserimento nominativo persona
	Necessario inserimento documento
	Autocertificazione mediante spunta
	Necessaria indicazione scadenza documento inserito/autocertificato



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

CLASSE	INFORMAZIONE	
0. Documenti relativi alle Imprese della filiera e alla loro contrattualizzazione		
A		- Descrizione, a cura del fornitore di I livello, della piramide di filiera produttiva per ciascun <i>Brand</i> cliente, con indicazione di quest'ultimo
A		- Contrattualizzazione con il fornitore di I livello dell'impegno ad assicurare che i fornitori rispettino i contratti collettivi nazionali e territoriali di riferimento del settore dell'industria e dell'artigianato della moda, sottoscritti dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, nonché i profili di legalità giuslavoristica, fiscale, previdenziale e di salute e sicurezza del luogo di lavoro
1. Documenti relativi alle informazioni generali delle singole Imprese della filiera e della loro organizzazione:		
A		- Visura camerale con onere di inserimento a carico di ciascun soggetto parte della filiera
A		- Condizioni generali di contratto del fornitore con riferimento ad ogni singolo subfornitore
C		- Autocertificazione del Codice Etico e del Modello Organizzativo 231 da parte di ciascuna Impresa della filiera mediante “SPUNTA” in piattaforma
A		- Indicatori di bilancio relativi ai costi sostenuti dalle Imprese di filiera per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, per i servizi e per il personale (voci B6, B7 e B9 del conto economico ex art. 2425 c.c.)
2. Documenti relativi all’ambito giuslavoristico e previdenziale:		
A		- Libro Unico del Lavoro (sezioni paga e presenze) del personale impiegato, con onere di caricamento in piattaforma a carico dell’impresa (ove soggetta ex lege)
A		- Comunicazioni al centro per l’impiego dei lavoratori impiegati
A	 	- Autocertificazione DURC mediante “SPUNTA” in piattaforma, con specificazione della data di fine validità con riferimento a tutto il personale impiegato nella società
C	 	- Autocertificazione autoliquidazione INAIL mediante “SPUNTA” in piattaforma, con specificazione della data di fine validità



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

3. Documenti relativi alla regolarità fiscale		
A		- Autocertificazione dichiarazioni IRES e IRAP mediante “SPUNTA” in piattaforma
A	 	- Autocertificazione DURF mediante “SPUNTA” in piattaforma, con specificazione della data di fine validità
A	 	- Autocertificazione Dichiarazione Mod. 770 e ricevuta di presentazione mediante “SPUNTA” in piattaforma, con specificazione della data di fine validità
A		- Dichiarazione concernente eventuali compensazioni dei debiti tributari e contributivi con crediti di imposta, con onere di caricamento in piattaforma a carico dell'impresa (ove soggetta <i>ex lege</i>)
A		- Dichiarazione annuale IVA e ricevuta di presentazione con onere di caricamento in piattaforma a carico dell'impresa (ove soggetta <i>ex lege</i>)
C		- Dichiarazioni LIPE (Liquidazioni Periodiche) trimestrali (4 LIPE) e ricevuta di presentazione per quadratura con dichiarazioni IVA con onere di caricamento in piattaforma a carico dell'impresa (ove soggetta <i>ex lege</i>)
C		- Liquidazioni periodiche IVA (12 liquidazioni) sostituibile con un mastrino contabile erario c/IVA al 31/12 e Modelli di pagamento F24 (se Iva a debito) con onere di caricamento in piattaforma a carico dell'impresa (ove soggetta <i>ex lege</i>)
4. Documenti relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro		
A	 	- Autocertificazione documento di valutazione dei rischi (DVR) mediante “SPUNTA” in piattaforma, con specificazione della data di fine validità
A	 	- Autocertificazione DUVRI (compilato a cura del committente) mediante “SPUNTA” in piattaforma, con specificazione della data di fine validità
B	 	- Autocertificazione Organigramma della sicurezza onere di autocertificazione da parte di ciascuna impresa della filiera mediante “SPUNTA” in piattaforma, con specificazione della data di fine validità
A		- Riferimenti del medico competente delle singole Imprese di filiera inserendo in piattaforma il nominativo



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

A		- Riferimenti del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) operante all'interno delle singole Imprese di filiera, con onere di caricamento in Piattaforma a carico dell'impresa (ove soggetta <i>ex lege</i>) inserendo in Piattaforma il nominativo
A	 	- Autocertificazione attestati di formazione e addestramento della manodopera impiegata (se disponibili), con onere di autocertificazione da parte di ciascuna impresa della filiera mediante "SPUNTA" in Piattaforma, con specificazione della data di fine validità
A	 	- Autocertificazione su idoneità tecnico professionale della manodopera impiegata da parte di ciascuna Impresa di filiera attraverso una spunta in piattaforma con specificazione della data di validità
A	 	- Autocertificazione di avvenuta sorveglianza sanitaria (visite mediche) della manodopera impiegata da parte di ciascuna impresa della filiera mediante "SPUNTA" in piattaforma, con specificazione della data di fine validità
5. Ambito produttivo		
A		- Indicazione per ciascun cliente dei siti produttivi impegnati con titolo di disponibilità e numero di addetti
A		- Per ciascun cliente, censimento macchinari impiegati, specificando la tipologia (ad es. telaio, punzonatrice, manovia...), per sito produttivo, con l'indicazione della capacità produttiva di ogni macchinario espressa in tempi standard (da definire in sede di tavolo tecnico)
A		- Dispositivi di protezione individuale, mediante "SPUNTA" in piattaforma sulla avvenuta consegna
A		- Per ciascun cliente, personale impiegato nel reparto produttivo, espresso come percentuale sul totale dei dipendenti rispetto ad una delle seguenti fasce: 0 – 25 25 – 50 50 – 75 75 – 100



Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Milano

A		- Numero delle ore di lavoro mensili del personale dedicate al cliente
C		- Eventuali sistemi di tracciamento del percorso del prodotto
A		- Consumo energetico dell'ultimo bimestre (bollette con indicazione F1-F2-F3), da comunicare su base semestrale
A		- Fatturato generato dal cliente in percentuale al fatturato complessivo, da comunicare su base semestrale